

453.

Allegato B

ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

INDICE

| | PAG. | | PAG. |
|--|---------|---|--------------|
| Interpellanza: | | | |
| Borghezio | 2-01499 | 21419 | |
| Interrogazioni a risposta orale: | | | |
| Gramazio | 3-03153 | 21420 | |
| Sbarbati | 3-03154 | 21420 | |
| Gambale | 3-03155 | 21421 | |
| Gambale | 3-03156 | 21421 | |
| Interrogazioni a risposta in Commissione: | | | |
| Pampo | 5-05502 | 21423 | |
| Stelluti | 5-05503 | 21423 | |
| Cherchi | 5-05504 | 21424 | |
| Mammola | 5-05505 | 21424 | |
| Benedetti Valentini | 5-05506 | 21424 | |
| Interrogazioni a risposta scritta: | | | |
| Novelli | 4-21173 | 21426 | |
| Chiavacci | 4-21174 | 21426 | |
| | | | PAG. |
| | | Repetto | 4-21175 |
| | | Del Borone | 4-21176 |
| | | Stanisci | 4-21177 |
| | | Sospiri | 4-21178 |
| | | Ascierto | 4-21179 |
| | | Aracu | 4-21180 |
| | | Lumia | 4-21181 |
| | | Pecoraro Scanio | 4-21182 |
| | | Rossetto | 4-21183 |
| | | Cavaliere | 4-21184 |
| | | Pampo | 4-21185 |
| | | Pampo | 4-21186 |
| | | Rossetto | 4-21187 |
| | | Dalla Chiesa | 4-21188 |
| | | Urso | 4-21189 |
| | | Trasformazione di un documento del sindacato ispettivo | 21436 |

N.B. Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

PAGINA BIANCA

INTERPELLANZA

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri ed il Ministro dell'interno, per sapere - premesso che:

il memoriale dell'ispettore di polizia Francesco Vacca della questura di Brindisi, le cui dichiarazioni riportate tra gli altri dal *Corriere della Sera* del 10 dicembre 1998 stanno alla base dell'ordine di custodia cautelare emesso a carico del questore Forleo, traccia un quadro di episodi a dir poco inquietanti sui retroscena anche politici della vicenda;

in particolare emerge quanto segue:

a) uno stretto rapporto fra l'ispettore Filomena ed il questore Forleo « compare » dell'allora Ministro dell'interno Napolitano;

b) un misterioso incontro avvenuto a Roma nel marzo 1997, in una « stradina secondaria » nei pressi dell'*hotel Excelsior*, fra tale Greco (« altro poliziotto agli arresti ») Filomena e Forleo, in cui il Filomena consegnò al questore Forleo un plico, ritenuto contenere i documenti dell'inchiesta Buccarella (intercettazioni nei confronti di un *clan*), nei quali sono contenuti riferimenti espliciti all'onorevole Bargone;

c) le assicurazioni che secondo il Vacca, in quell'occasione il questore Forleo avrebbe dato, di aver parlato « con Giorgio », identificato nell'allora Ministro dell'interno Napolitano -:

se su questi fatti - tutti peraltro a conoscenza dell'autorità giudiziaria ed emersi anche in occasione della missione della Commissione antimafia a Brindisi - non ritengano doveroso rendere ampia ed esauriente relazione, atta a chiarire la reale situazione venutasi a creare presso la questura di Brindisi durante la « gestione » Forleo, questura che questi fatti fanno somigliare ad un ufficio di polizia di stampo colombiano;

se, in particolare, non ritengano doveroso chiarire il ruolo giocato dagli alti personaggi istituzionali chiamati in causa nel magma oscuro di queste intricate vicende di collusioni mafiose, in cui emerge la totale inefficienza dei controlli all'interno della polizia di Stato, posto che, come emerso, nonostante reiterate segnalazioni, la visita ispettiva presso la questura di Brindisi, estesa anche ai commissariati dipendenti, avvenuta nel dicembre 1995 si concluse con la segnalazione, da parte dell'ispettore generale precedente, dello « ottimo andamento generale della questura e dei commissariati distaccati ».

(2-01499)

« Borghezio ».

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA ORALE**

GRAMAZIO. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

come riportato dalla stampa specializzata di ottobre l'Ufficio italiano dei cambi ha effettuato investimenti con fondi facenti parte delle riserve in valuta della Banca d'Italia;

l'investimento iniziale è stato nel 1994 di 100 milioni di dollari americani;

nella *partnership* rivedibile ogni tre anni delle Isole Cayman, Long Term Capital Portfolio, un fondo gestito dal L.t.c.m. si aggiunsero circa due anni dopo altri 150 milioni di dollari americani, sotto forma di prestito a medio termine;

il presidente della Federal Reserve durante un'audizione al Senato Usa ha richiesto un immediato intervento in conto capitale di circa 3,6 milioni di dollari americani;

in tal modo si sarebbero evitate gravi ripercussioni sui mercati mondiali tali da poter ipotizzare la chiusura per alcuni giorni dei mercati obbligazionari e dei titoli di Stato;

a tale fine è stato organizzato un *trust*, composto da quattordici banche internazionali, che governerà il fondo con esclusione del rappresentante italiano;

come primo atto è stato congelato ogni rendimento per i prossimi tre anni al fine di tentare un risanamento delle posizioni;

con tale iniziativa si rischia oggi una perdita di 250 miliardi di dollari Usa, a causa di un'operazione che fin dall'inizio presentava un alto rischio ma ancor più ci si chiede come esponenti ad alto livello della finanza e del mondo bancario italiano abbiano potuto autorizzare investi-

menti così massicci con organizzazioni che hanno la propria sede in paradisi fiscali internazionali;

nel consiglio d'amministrazione dell'Ufficio italiano cambi nel 1994 sedevano, fra gli altri, Dini, Ciampi, Fazio, quest'ultimo rimasto a presiedere il consiglio d'amministrazione dell'Uci nella qualità di governatore della Banca d'Italia —:

se sia a conoscenza dei motivi che hanno spinto nel 1994 il consiglio d'amministrazione dell'Ufficio italiano cambi dell'epoca ad avallare la sottoscrizione di quote per i rendimenti offerti e per la sede operativa non potevano non far supporre il pericolo di un investimento ad alto rischio;

come sia possibile che il dottor Pierantonio Ciampicali, direttore dell'Ufficio italiano cambi, abbia dichiarato nell'ottobre 1998 che al momento dell'investimento in L.t.c.m. non sapeva che si trattava di un *hedge fund* « ma di un fondo di investimento a lungo termine », ovvero di un fondo prettamente speculativo capace di sviluppare una leva finanziaria sino a 40-50 volte il capitale in gestione, innalzando fortemente il livello dei rischi e profitti. (3-03153)

SBARBATI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

il grave episodio avvenuto giovedì 3 dicembre 1998 alla scuola media « Cardinal Piazza » di Monterotondo, in provincia di Roma, suscita una profonda indignazione e pesanti interrogativi sul ritardo con il quale si è venuti a conoscenza dei fatti accaduti;

è da supporre che si sarebbe fatto di tutto per tenere nascosto quanto accaduto se il bambino di 12 anni, vittima dell'episodio di violenza da parte del professore, non fosse stato costretto al ricovero ed all'asportazione della milza;

la sospensione del docente e la relativa ispezione nella scuola media in oggetto, decisa dal provveditore agli studi di

Roma sono sicuramente i primi atti dovuti, ma è evidente che in questa vicenda, nonostante il sincero pentimento dell'insegnante coinvolto, bisognerà andare fino in fondo per accertare tutte le responsabilità non potendosi giustificare, in nessun modo, il verificarsi di episodi di violenza nella scuola —:

se siano state accertate tutte le responsabilità in merito al ritardo con cui si è venuti a conoscenza dell'episodio in oggetto;

quali siano i primi risultati dell'ispezione ordinata dal provveditorato agli studi competente per territorio;

quali provvedimenti intenda adottare, fermo restando l'esito delle parallele indagini giudiziarie relative all'ipotesi di eccesso di mezzi correttivi e lesioni gravi, nei confronti di tutti coloro che soggettivamente o oggettivamente risulteranno coinvolti. (3-03154)

GAMBALE. — *Ai Ministri del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, del lavoro e della previdenza sociale, dell'industria del commercio e dell'artigianato e dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

il 5 novembre 1998 è stata siglata un'intesa preliminare all'accordo di programma tra i Ministri competenti, autorità locali genovesi e il gruppo Riva;

da tale intesa non emerge quali produzioni il gruppo intenda sviluppare negli anni in Italia e all'estero, in quali siti e con quali tecnologie, né un piano industriale per il sito di Genova dal quale desumere l'ecocompatibilità, i volumi delle produzioni, gli organici da impiegare;

in assenza di tali elementi non si giustifica, ad avviso dell'interrogante, un impegno finanziario al « buio » da parte del Governo a favore del gruppo Riva;

l'accordo, così come si prospetta, prevedendo in particolare che «le parti recederanno da ogni e qualsiasi azione

giudiziaria in essere tra loro, senza oneri per il Gruppo Riva », sanerebbe, di fatto, il contenzioso relativo all'acquisto, da parte del gruppo in parola, della Ilp spa avvenuto nel 1995 per 1688 miliardi, circa 100 dei quali mai versati all'IRI;

l'accordo inoltre, prevederebbe contributi per la bonifica di aree inquinate da attività siderurgiche, per una cifra pari a 180 miliardi in tre anni per cassa integrazione nonché altre forme d'integrazione alla cig, una sanatoria dei contenziosi pregressi per l'adeguamento dei canoni (circa 10 miliardi) e altro ancora;

in ordine a quanto sopra descritto risulta essere stato già inviato un esposto al Garante U.E. della libera concorrenza, Van Miert;

a fronte degli aiuti governativi non risulta che Riva abbia fornito garanzie a tutela dei livelli occupazionali, anzi, si starebbe per pervenire a 1234 nuovi esuberanti tra Torino, Napoli e Genova Cornigliano —:

se non ritengano, prima di giungere alla firma dell'accordo in parola, di valutare adeguatamente la convenienza dell'accordo stesso per lo Stato italiano, l'opportunità di imporre al gruppo Riva il rispetto degli impegni economici assunti e dei debiti pregressi, la tutela dei livelli occupazionali e l'apprestamento di piani che rendano possibile un completo ed esauriente esame della sua utilità;

a quale attività intendano destinare l'area demaniale di 35 ettari dismessa nel 1984 dall'Ilva e attualmente occupata, a quanto risulta, abusivamente, dal gruppo Riva. (3-03155)

GAMBALE e ALBANESE. — *Ai Ministri dell'interno e degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

è già stato segnalato ai Ministeri interrogati con precedente atto ispettivo 4-18761 il caso del cittadino tunisino Rihda Ben Kacem Aidi, nato a Kairouan il 30 settembre 1965, entrato regolarmente in Italia l'8 ottobre 1991 con visto ordinario

e attualmente residente a Napoli dove lavora e studia, presso la facoltà di economia e commercio,

dallo scadere della proroga della validità del suo secondo passaporto in Italia, l'8 gennaio 1998, il consolato tunisino a Napoli rifiuta il rinnovo del documento, a quanto pare — ogni spiegazione viene infatti rifiutata — per aver preso parte, il Ridha, ad attività dei comitati studenteschi universitari, allora autorizzati, quando ancora si trovava nel suo Paese, senza, tuttavia, essere iscritto ad alcun partito o partecipare a manifestazioni;

le ragioni del diniego sono del tutto arbitrarie, essendogli stato già rinnovato una volta il passaporto nel 1992 e riguardando attività che, all'epoca in cui furono compiute, erano autorizzate;

per questa situazione, e cioè per la contestazione da parte tunisina di fatti che quando furono commessi non costituivano reato, ad Aidi Ridha, persona pacifica e onesta sulla cui rettitudine in tanti anni le autorità italiane non hanno mai mosso alcun appunto, non è stato possibile rinnovare il permesso di soggiorno, né gli è stata permessa l'iscrizione all'Università, a pochissimi esami dalla laurea;

come conferma il rapporto annuale 1997 di *Amnesty International*, in Tunisia si

trovano in carcere « almeno 2000 prigionieri politici, molti dei quali per reati d'opinione » e « nella celebrazione dei processi politici non sono seguiti gli *standards* per un processo equo ». « Familiari di oppositori politici imprigionati e in esilio sono stati spesso incarcerati, costretti a recarsi anche due o tre volte al giorno nelle stazioni di polizia e sottoposti a interrogatorio »;

la situazione descritta scoraggia una eventuale richiesta da parte di Aidi Ridha di riconoscimento dello *status* di rifugiato politico —:

quali misure, anche straordinarie, ritengano possibile adottare affinché il cittadino tunisino non venga privato dei propri diritti in Italia e possa pacificamente continuare a lavorare e concludere i propri studi;

quali azioni, anche sollecitando la comunità internazionale, il nostro Governo abbia intrapreso o intenda adottare per esigere da parte di un grosso partner economico dell'Unione europea, quale la Tunisia, il rispetto dei più elementari diritti umani;

se, per la specifica vicenda di Aidi Ridha, ritengano di assumere informazioni e intraprendere azioni utili per giungere ad una soluzione giusta e civile. (3-03156)

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

PAMPO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

con provvedimento ministeriale gli assistenti sociali, vincitori del relativo concorso, sono stati assunti ed assegnati, secondo la posizione di graduatoria, nelle poste a disposizione degli stessi;

le sedi disponibili, all'atto delle relative assegnazioni, non comprendevano quelle esistenti in Puglia ed in Basilicata;

attraverso dirigenti e rappresentanti della Uil nel Ministero alcuni assistenti sociali, assegnati alla sede di Bergamo, attraverso una domandina di comodo, senza che tale possibilità venisse consentita a tutti i vincitori del predetto concorso, venivano riassegnati in sedi non esistenti all'atto della assegnazione delle stesse;

la riassegnazione di dette nuove sedi ha comportato, di fatto, lesioni di diritti sia per la posizione in graduatoria che per requisiti familiari, tant'è che alcuni hanno avuto il privilegio di essere assegnati a nuove e più comode sedi rispetto ad altri aventi posizioni in graduatoria più elevate di quelle riassegnate;

le sedi risultanti disponibili, dopo le relative assegnazioni, sono quelle di Bari, Brindisi, Foggia e Potenza che sono, poi, quelle riassegnazioni ai pochi privilegiati, alcuni dei quali non avevano mai preso servizio, mentre altri invece hanno ricevuto « via fax » la buona notizia della nuova riassegnazione;

tale comportamento altro non è se non un semplice raggirio a danno dei vincitori di concorso con punteggio superiore giacché mai è stato consentito a molti di

questi di chiedere la riassegnazione di sede —:

quali iniziative intenda adottare nei confronti di chi si è reso responsabile dell'occultamento di sedi disponibili per gli Assistenti Sociali vincitori di concorso;

se non ritenga di revocare gli atti di privilegio assunti per azioni che all'interrogante appaiono clientelari della Uil e porre quindi, le esistenti sedi a disposizione dei vincitori di concorso secondo la posizione occupata nella relativa graduatoria;

quali provvedimenti, altresì, intenda adottare nei confronti di chi, operando in maniera clientelare ha creato disservizio nelle sedi primarie, nel caso specifico in quella di Bergamo dove lo stesso direttore è rimasto totalmente all'oscuro nei riguardi delle suddette operazioni, tenuto conto che tali operazioni hanno, altresì, leso i diritti delle vincitrici di concorso ed hanno contribuito a rilanciare l'immagine di un Ministero che opera in maniera clientelare e non progettuale. (5-05502)

STELLUTI e PANATTONI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

l'apertura di Malpensa 2000 ha mutato profondamente il contesto dell'area circostante introducendo fattori di sviluppo e di crescita in un territorio già ricco di attività e di imprese;

è prevedibile un forte aumento del traffico postale legato alla struttura aeroportuale e all'indotto da essa generato;

è particolarmente importante attivare nell'area nuovi processi ottimizzati sotto il profilo della logistica e della rete dei contingentamenti —:

se si ritenga giustificata la chiusura della filiale di Busto Arsizio;

se non vi sia viceversa necessario realizzare una struttura ottimizzata che includa Malpensa 2000 e le aree confinanti con filiale localizzata in zona. (5-05503)

CHERCHI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

nella giornata del 5 dicembre 1998 presso lo stabilimento Saras spa di Sarroch (Cagliari), un operaio addetto alle manutenzioni è morto sul lavoro —:

quali iniziative siano state assunte per soccorrere la famiglia;

quali siano le cause dell'evento mortale;

quali iniziative siano state assunte dall'azienda e dalle autorità competenti per migliorare la sicurezza del lavoro.

(5-05504)

MAMMOLA. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

con una decisione improvvisa, che ha letteralmente spiazzato decine di passeggeri che avevano per tempo prenotato il volo e sono rimaste deluse a terra, l'Alitalia ha soppresso nelle giornate del 9, del 10 e dell'11 dicembre alcuni voli previsti dall'orario nella tratta Roma-Torino e viceversa e, precisamente, il volo delle 20,45 del giorno 9 e quello delle ore 19 dei giorni 10 ed 11 da Roma a Torino, delle ore 8,55 dei giorni 10 ed 11 da Torino a Roma;

tutti questi voli saranno ripristinati nei prossimi giorni ma, da informazioni raccolte presso la compagnia aerea, verrebbero definitivamente soppressi dopo il 23 dicembre 1998 il volo delle ore 19 da Roma e quello delle ore 8,55 da Torino;

questi voli fra Roma e Torino registrano un alto numero di passeggeri i quali hanno la possibilità di giungere nella capitale da Torino nella mattinata e rientrare per la sera a Torino, non si comprendono quindi le motivazioni che hanno indotto l'Alitalia ad annullare voli certamente graditi alla clientela e molto remunerativi per la compagnia;

la riduzione dei collegamenti aerei fra Roma e Torino penalizzerebbe ulterior-

mente, dopo la soppressione di alcuni collegamenti internazionali, l'aeroporto di Caselle —:

quali siano i motivi che hanno indotto l'Alitalia a decidere l'improvvisa quanto improvvida decisione di sopprimere voli per i quali erano state già accettate numerose prenotazioni e se tale comportamento possa essere ritenuto corretto nei confronti della clientela;

se corrisponda al vero la notizia che dopo il 23 dicembre 1998 verrà soppressa una coppia di voli fra Roma e Torino, e quali, in tal caso, siano le ragioni di tale decisione;

se non si ritenga la decisione stessa in contrasto con gli obblighi del servizio pubblico e con gli stessi interessi economici della compagnia;

se non si ritenga opportuno intervenire per far recedere l'Alitalia da tale decisione che danneggia i cittadini del Piemonte e l'aeroporto di Caselle. (5-05505)

BENEDETTI VALENTINI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

clamorosamente smentendo le dichiarazioni rese dal sottosegretario all'interno con incarico per il coordinamento della protezione civile professor Barberi, un decreto della direzione generale del dipartimento delle entrate in data 6 novembre 1998 avrebbe stabilito l'obbligo per i cittadini di Massa Martana di restituire le somme relative alla « busta pesante » in quattro rate, già a partire dal giugno 1999;

ove fosse attuata, questa misura non solo vanificherebbe per le economie delle famiglie massetane terremotate il beneficio ottenuto, ma si tradurrebbe in un onere insostenibile, tale da scaricare su tempi assai ristretti pagamenti di importi molto rilevanti, proprio nel periodo in cui — pur faticosamente — la ricostruzione dovrebbe concretamente avviarsi;

inoltre, si realizzerebbe un inconcepibile ed odiosa discriminazione ai danni dei cittadini di Massa Martana rispetto agli altri terremotati del 1997, ai quali vengono assicurati — sempre che ciò sia vero — tempi e modalità di restituzione assai meno vessatori, mentre il territorio di Massa Martana, in quanto colpito in tempo precedente, avrebbe se mai dovuto fruire di condizioni agevolatorie migliori, come l'interrogante ebbe a far presente, polemicamente ma fondatamente, al sottosegretario Barberi nel corso di un dibattito in aula del 2 dicembre 1997 —:

se intendano confermare il decreto indicato in premessa, oppure riconosca

l'urgentissima necessità di revocarlo, disponendo immediatamente in tal senso;

se non intendano, piuttosto, stabilire per i cittadini di Massa Martana un « rientro » degli importi di « busta pesante » su vari anni, partendo dal 2001 e comunque in parallelo con le concrete opere di ricostruzione;

se il Governo non intenda partecipare ad una assemblea pubblica che si terrà a Massa Martana, assumendo nuovi più stringenti impegni e dimostrando — cosa a questo punto necessaria — di non avere ragioni o preconcetti contrari alla popolazione massetana. (5-05506)

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA SCRITTA**

NOVELLI. — *Ai Ministri della pubblica istruzione e dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

in base a circolare ministeriale gli amministratori locali non sarebbero tenuti a sostenere le spese per la pulizia dei locali delle scuole elementari, quindi gli eventuali contratti privatistici in corso, relativi all'espletamento del servizio di pulizia, dovrebbero essere oggetto di cessione a favore del provveditorato agli studi;

nell'ipotesi che il servizio venga espletato da operatori scolastici dipendenti comunali i medesimi dovrebbero essere esonerati dalle specifiche mansioni di pulizia, pur rimanendo dipendenti del comune in servizio presso le scuole elementari per svolgere le altre funzioni di loro competenza;

l'interruzione del servizio, comunque, non è possibile, (vedi circolare ministero dell'interno n. 15 del 20 novembre 1995) poiché « tale servizio, incidendo su diritto costituzionalmente garantito, non ammette interruzione » —:

quali iniziative intendano adottare per garantire l'assegnazione di stanziamenti di provveditorati agli studi affinché possano sostenere questo specifico tipo di oneri. (4-21173)

CHIAVACCI. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

la ricerca farmacologica ha messo a punto nuove molecole il cui impiego consente di aumentare le possibilità di cura per molte persone con epilessia;

tali molecole sono caratterizzate da un miglior profilo di tollerabilità e da assenza di interazioni farmacologiche;

nel nostro Paese questi farmaci o non sono registrati o figurano in prontuario in fascia C;

in particolare il farmaco Trileptal (oxcarbazepina) è stato registrato dal ministero della sanità con decreto 31 ottobre 1994 ed è stato posto nella classe « C » del prontuario farmaceutico nazionale;

non è stato considerato farmaco innovativo nelle terapie dell'epilessia, mentre così risulta in altri paesi, come Danimarca, Olanda, Finlandia, Grecia, Austria, Svezia e Svizzera;

l'innovazione di un farmaco si misura anche valutando gli effetti collaterali;

sono noti gli effetti collaterali degli altri farmaci antiepilettici in uso (nausea, tremore lieve e moderato, doppia visione intermittente, stanchezza) che condizionano la qualità della vita dei pazienti —:

se non ritenga utile procedere alla registrazione delle nuove molecole;

con quale motivazione la commissione unica del farmaco abbia posto il farmaco in fascia « C » e se non ritenga opportuno valutare la possibilità di correggere tale decisione. (4-21174)

REPETTO. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

gli uffici della procura della Repubblica hanno più volte denunciato una situazione caratterizzata da un carico eccessivo di pratiche da svolgere, carenza di personale esecutivo e disorganizzazione da parte delle strutture preposte allo svolgimento dell'attività giudiziaria;

in relazione a tutta una serie di problematiche, tra le quali quelle sopra esposte, i dipendenti della procura della Repubblica di Chiavari, riuniti in assemblea, in data 21 ottobre 1998, alla presenza del procuratore della Repubblica, dottor G.B. Copello, e con l'intervento del segretario territoriale F.P.I. Cisl, hanno denunciato l'ulteriore grave disagio creatosi in seguito all'introduzione di modifiche ed innova-

zioni del sistema che hanno appesantito le procedure e reso difficoltosi gli adempimenti, sia per gli operatori che per i cittadini (per esempio l'informatizzazione delle procedure applicata senza il sostegno di un adeguamento degli impiegati);

questa situazione è ancor più preoccupante se si considera che siamo alla vigilia della riforma del giudice unico monocratico che richiederà uno sforzo organizzativo ancor maggiore, e che si vuole applicare senza aggiunta di nuovi costi;

appare evidente che, mancando un adeguamento organizzativo e da un punto di vista del personale in organico, il cittadino continuerà ad essere esposto al rischio di subire comportamenti delittuosi con una difficoltà sempre maggiore, da parte delle strutture, di portare a compimento le procedure giudiziarie per l'accertamento delle responsabilità penali;

in particolare per ciò che riguarda la procedura di Chiavari (Genova), da considerarsi ufficio medio-piccolo, il quadro globale che si presenta è allarmante: persiste una rilevante mole di atti in attesa dei numerosi adempimenti previsti dalle leggi per carenza di personale addetto alla redazione pratica di tali atti, destinati a crescere di numero e ad essere inevitabilmente prima o poi colpiti da prescrizione;

gli organici della procura di Chiavari negli ultimi dieci anni sono rimasti invariati, nonostante il moltiplicarsi degli adempimenti procedurali e dei servizi, laddove altri uffici con lo stesso limite di competenza territoriale sono ad oggi decisamente più consistenti;

prima della riforma del codice di procedura penale, l'organico di detta procura era di 8 unità che gestivano e servizi penali con un carico di 2000 fascicoli di competenza del solo tribunale;

oggi le unità in servizio sono 14, delle quali solo 11 effettivamente presenti, per circa 10/12000 procedimenti;

oltre alla carenza di personale esecutivo va segnalata la non altrettanto trascurabile carenza di magistrati;

in virtù del principio della trasparenza dell'operato della pubblica amministrazione, alcune recenti leggi prevedono che venga individuato immediatamente il responsabile di inadempienze o incidenti procedurali; ciò comporta che spesso ne risponde l'operatore anche quando queste sono il prodotto di una situazione globale come quella appena descritta —

quali iniziative ritenga di assumere al fine di verificare i fatti di cui sopra, relativamente alla posizione particolare della procura di Chiavari;

quali provvedimenti intenda adottare per garantire ai cittadini l'effettiva tutela giurisdizionale e intervenendo sugli organici e sulle strutture, per consentire l'applicabilità concreta delle procedure in tempi ragionevoli. (4-21175)

DEL BARONE. — *Al Ministro dei beni culturali e ambientali.* — Per sapere — premesso che:

ampio risalto è stato dato all'assenza alla prima della Scala del Ministro interrogato con alti lai anche da parte del maestro Muti, a cui l'interrogante riconferma ogni possibile stima, che, forse, in quell'assenza, ha visto un delitto di lesa maestà;

la cosa non può assumere significato nazionale né un Ministro deve giustificarsi se, come nella fattispecie, si è trovato dinanzi ad altri impegni, precedentemente fissati —

se per dare forse non necessaria dimostrazione del suo amore per la lirica, non consideri valida l'idea di essere presente alle inaugurazioni dei due prestigiosi teatri San Carlo di Napoli e Opera di Roma, non fosse altro per affermare che la cultura musicale, e nel pieno rispetto della Scala, non è proprietà riservata di quel teatro. (4-21176)

STANISCI e FAGGIANO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la legge-delega n. 337 del 1998 ha previsto interventi legislativi per la riforma della riscossione dei tributi;

con l'avvio della riforma dovrebbe venir meno la garanzia della permanenza in servizio dei lavoratori delle esattorie, in caso di cessazione o mutamento della titolarità della concessione;

questa situazione determina per questi lavoratori uno stato di grave incertezza rispetto alle prospettive occupazionali denunciato dalle associazioni di categoria dei sindacati confederali;

il settore della riscossione è altresì interessato alla riforma del Fondo di previdenza esattoriale che doveva trovare attuazione entro il 30 giugno 1998, ma che è stato prorogato fino al 31 maggio 1999, creando gravi disagi ai lavoratori interessati;

a fronte di questa situazione di estrema precarietà le organizzazioni sindacali hanno promosso uno sciopero, effettuato il 18 novembre 1998 mentre è prevista una giornata di mobilitazione per l'11 dicembre 1998;

al Senato il Governo ha accolto un ordine del giorno che lo impegna « ad aprire da subito un confronto con le parti sociali interessate dalla riforma al fine di minimizzare i possibili riflessi negativi sui livelli occupazionali » -:

se non intenda convocare in tempi rapidi le organizzazioni di categoria dei lavoratori interessati dalla riforma del settore della riscossione, per aprire un confronto volto alla soluzione del problema che coinvolge questi lavoratori. (4-21177)

SOSPURI. — *Ai Ministri dell'ambiente e della sanità.* — Per sapere — premesso che:

l'Associazione ambiente e/è vita ha effettuato nel mese di novembre dei prelievi di aria nei seguenti punti del comune di Roma: Via del Corso (angolo via del Parlamento); Via del Tritone (angolo piazza Barberini);

i campioni di aria sono stati inviati ad un laboratorio di analisi chimiche certifi-

cato ed operante in garanzia di qualità, che ha provveduto ad analizzare il contenuto di idrocarburi aromatici;

le analisi hanno riscontrato la presenza di benzene, toluene, etilbenzene, xilene, o-xilene in particolare per il benzene si sono registrate concentrazioni molto superiori ai limiti di legge, con valori misurati da 37 a 123 microgrammi per metro cubo;

il decreto ministeriale 25 novembre 1994 (Aggiornamento delle norme tecniche in materia di limiti di concentrazione e di livelli di attenzione e di allarme per gli inquinanti atmosferici nelle aree urbane e disposizioni per la misura di alcuni inquinanti di cui al decreto ministeriale 15 aprile 1994) dispone limiti alla concentrazione di benzene nell'aria pari a 15 microgrammi per metro cubo fino al 31 dicembre 1998 e di 10 microgrammi per metro cubo a partire dal 1° gennaio 1999, e i risultati dei rilevamenti trimestrali devono essere trasmessi al ministero dell'ambiente ed al ministero della sanità;

il Sindaco di Roma, Francesco Rutelli, nel corso di un'intervista rilasciata al TG3 regionale del Lazio il giorno 28 luglio 1998 ha dichiarato che alla fine del corrente anno sarà reso noto il valore annuale del contenuto di benzene ai fini del confronto con gli obiettivi di qualità;

non risulta che tale confronto sia mai stato effettuato a partire dalla data di entrata in vigore del decreto ministeriale 25 novembre 1994, che in tal senso dispone al comma 2 dell'articolo 8;

il 6 novembre 1998 è entrato in vigore il decreto ministeriale 23 ottobre 1998 (Individuazione dei criteri ambientali e sanitari in base ai quali i sindaci adottano le misure di limitazione della circolazione);

il dottor Pallotti del Presidio multinazionale di prevenzione durante un'intervista svoltasi nel programma televisivo « Striscia la notizia », alla domanda su quali potessero essere gli effetti sull'organismo umano derivanti dal respirare per un'ora aria contenente livelli di benzene anche

superiori di 10 volte il limite di 15 microgrammi per metro cubo ha risposto testualmente: « Non fa assolutamente nulla »;

l'assessore all'ambiente della regione Lazio, Giovanni Hermanin, nella stessa trasmissione, alla domanda se fosse vero che i dati ufficiali sul benzene venissero taciuti o alterati rispondeva testualmente: « Se questo fosse vero saremmo di fronte ad un reato »;

nei punti in cui l'associazione ambiente e/è vita ha effettuato i prelievi di aria le condizioni di traffico sono costantemente elevate e critiche, nell'arco dell'intera giornata, e ciò confermerebbe una costanza dei valori di benzene misurati in diversi giorni nell'arco temporale di un'ora;

i danni alla salute ed in particolare il potere cancerogeno del benzene sono riconosciuti come estremamente elevati anche a basse dosi;

in prossimità dei luoghi del comune di Roma in cui si sono svolti i citati prelievi d'aria vivono e lavorano continuamente migliaia di cittadini (famiglie residenti, commercianti, impiegati in vari uffici, vigili urbani, tassisti ed anche i ricoverati del vicino ospedale San Giacomo eccetera) che pertanto sono esposti costantemente a livelli di benzene anche di 10 volte superiori ai limiti di legge —;

se risulti che il comune di Roma a decorrere dall'entrata in vigore del decreto ministeriale 25 novembre 1994 abbia mai provveduto alla effettuazione delle campagne di misurazione e a tutti gli altri adempimenti previsti dal predetto decreto ministeriale;

se risulti inoltre che il comune di Roma abbia provveduto a dare attuazione a quanto disposto dal decreto 23 ottobre 1998 (Individuazione dei criteri ambientali e sanitari in base ai quali i sindaci adottano le misure di limitazione della circolazione) e, in modo particolare abbia iniziato a procedere al rilevamento della qualità dell'aria;

se risulti che per una migliore conoscenza della situazione complessiva dell'inquinamento atmosferico si sia provveduto ad integrare i dati delle centraline fisse con quelli di apparecchiature mobili nei punti più critici della città;

in caso positivo quali dati siano sin qui emersi rispetto alla quantità di benzene presente ed, in caso negativo, per quali ragioni si sia verificata tale inadempienza;

quali valutazioni possano esprimere in relazione al contenuto delle dichiarazioni richiamate in premessa, rilasciate dal dottor Pallotti e dall'assessore Hermanin, che peraltro sembrano trascurare il fatto che, come già ricordato, migliaia di cittadini vivono, lavorano, transitano e risiedono nei luoghi oggetto delle misurazioni non per una sola ora di un solo giorno ma costantemente, così esponendosi a gravi rischi per la salute. (4-21178)

ASCIERTO e SOSPIRI. — *Ai Ministri della difesa e dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

attualmente in Albania sono operative tre differenti missioni italiane impegnate in operazioni di pace: Die (Delegazione italiani esperti), Bilaterale Italia-Albania e Mape-Ueo;

esiste un palese e deprecabile sperequazione di trattamento fra gli appartenenti alle diverse missioni;

tale sperequazione appare insopportabile quando il trattamento economico e logistico risulta differente a seconda dei corpi di polizia impiegati come si evidenzia per il personale della Guardia costiera, fortemente discriminata;

il personale della Capitaneria di porto all'estero percepisce la sola indennità di missione il cui importo oscilla tra i 70 e 90 dollari al giorno secondo il grado o l'anzianità in quanto non è riconosciuta l'indennità operativa di campagna;

il personale della Guardia costiera destinato in Albania è considerato tutto come imbarcato anche se parte di esso è impiegato presso il Comando della 5^a squadriglia ed è a tal proposito che l'indennità operativa di campagna viene di fatto detratta dall'indennità d'imbarco;

il personale della Guardia costiera, diversamente da quanto avviene per il personale della Guardia di finanza, se la motovedetta è destinata a Durazzo stazione a bordo o in container abitativi in funzione della disponibilità Comgrupnav 28, mentre il personale stesso staziona esclusivamente a bordo se la nave è rischierata presso l'isola di Saseno;

il personale delle Capitanerie di porto, tanto per le missioni in Italia che all'estero, vive (alloggio e vitto) a bordo delle motovedette mentre tutte le altre Forze di polizia hanno a disposizione alberghi con l'eccezione del solo personale della Guardia di finanza che, in Italia, dorme a bordo dei pattugliatori —

quali iniziative intendano intraprendere al fine di sanare tale palese e deprecabile sperequazione di trattamento fra gli appartenenti alle missioni in termini logistici oltre che, si intende, in termini di dotazione di strumenti e mezzi necessari all'assolvimento del proprio lavoro;

se non sia giusto equiparare il trattamento economico e logistico del personale delle Capitanerie di porto a quello delle altre forze partecipanti alle missioni in Albania;

se non ritengano indispensabile sanare tale situazione al fine di evitare sentimenti di frustrazione e discriminazione nocivi al morale del personale delle Capitanerie di porto che soltanto attingendo al naturale spirito di sacrificio riesce a svolgere in maniera encomiabile le missioni. (4-21179)

ARACU. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

il decreto del Presidente della Repubblica 12 giugno 1998, n. 233 prevede il

dimensionamento ottimale delle istituzioni scolastiche per la determinazione degli organici funzionali dei singoli istituti;

l'istituto d'arte di Sulmona secondo i parametri in esso stabiliti rientrerebbe tra gli istituti da sopprimere;

la medesima normativa consente di derogare ai parametri posti in presenza di scuole aventi indirizzi formativi particolarmente specializzati e di diffusione limitata in ambito regionale;

l'istituto d'arte di Sulmona possiede entrambe le caratteristiche da ultimo citate;

presso lo stesso plesso è presente una scuola media ed è quindi agevole la costituzione di un unico polo scolastico al fine di mantenere l'autonomia —

se non ritenga opportuno salvare l'autonomia dell'istituto d'arte di Sulmona evitandone l'annunciata soppressione.

(4-21180)

LUMIA e GIACCO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

il 4 aprile 1998 si sono svolte le elezioni del presidente generale dell'Ente Croce rossa italiana;

il consiglio nazionale dei Volontari Cri — componente maggioritaria, di base, dedicata su tutto il territorio nazionale in quasi mille località — ha denunciato palesi violazioni delle norme contenute dal decreto del Presidente della Repubblica n. 613 del 1980, dallo statuto e dal regolamento elettorale della Cri nello svolgimento delle elezioni nel corso dell'assemblea generale, da cui è uscito eletto a presidente generale dell'Ente il commissario straordinario in carica (la dottoressa Maria Pia Garavaglia);

l'assemblea generale della Cri (presieduta appunto dall'ex commissario straordinario, attualmente presidente, dot-

toressa Maria Pia Garavaglia), convocata al fine di stabilire le modalità di svolgimento delle operazioni di voto del presidente generale, è stata trasformata, seduta stante, in seggio elettorale;

durante lo svolgimento della suddetta assemblea, il presidente dei lavori — dottoressa Maria Pia Garavaglia — si è volutamente rifiutata di dare avvio ad un dibattito interno e di accordare la parola ai membri dell'assemblea, vietando ogni possibilità di discussione di alcuni punti fondamentali (tra cui l'ipotesi di ineleggibilità del commissario straordinario uscente a presidente generale);

tali irregolarità hanno formato oggetto di un'immediata mozione di protesta da parte dei membri del consiglio nazionale dei volontari del soccorso che hanno presentato, in data 16 luglio 1998, ricorso al Capo dello Stato per ottenere l'annullamento della delibera dell'aprile 1998 (con la quale è stato dichiarato eletto presidente generale dell'ente la dottoressa Maria Pia Garavaglia) per travisamento e falsa applicazione delle seguenti norme:

articolo 6 del regolamento per le prime elezioni — articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica n. 613 del 1980 — articoli 19 e 25 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 110 del 1997;

il presidente generale ha querelato l'ispettore nazionale dei volontari del soccorso per le dichiarazioni da questi rilasciate all'Ansa il 4 aprile, per cui tutti gli ispettori regionali si sono autodenunciati, condividendo le dichiarazioni oggetto di querela;

dal mese di aprile sono state presentate numerose interrogazioni da deputati e senatori appartenenti a tutte le forze politiche;

la situazione della Cri si è ulteriormente deteriorata negli ultimi giorni;

la maggioranza del consiglio nazionale dell'ente Cri si sta disgregando e il vice presidente generale avvocato Scheda si è dimesso e non è stato sostituito;

il bilancio preventivo non è stato ancora approvato né lo sarà per tutto il mese di novembre;

si sono dimessi il presidente regionale dell'Umbria e il presidente con tutto il consiglio direttivo del Veneto;

si sono dimessi altri presidenti di comitati provinciali;

tale stato di cose comporta un grave stato di incertezza e di tensione all'interno della Cri nuocendo all'attività dell'ente fondata integralmente sull'apporto disinteressato, spontaneo e gratuito di oltre 100 mila volontari —:

se non ritenga opportuno ed urgente verificare che le procedure elettorali siano state eseguite nel rispetto della normativa e delle regole democratiche;

per quale motivo non siano ancora intervenuti per porre termine a questo stato di incertezza;

quali iniziative il Governo intenda intraprendere per restituire serenità e legalità alla Croce rossa italiana. (4-21181)

PECORARO SCANIO. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

secondo notizie dell'associazione *Greenpeace* è possibile che nei giocattoli per bambini possa esserci la presenza di ftalati, additivi del pvc, che servono ad ammorbidire la plastica nei giocattoli di uso più delicato, solitamente adoperati dai bambini per la masticazione —:

se non intenda intervenire per verificare se sia vero che tali sostanze ammorbidienti possano nuocere alla salute dei bambini e che tipo di iniziative intenda intraprendere a tal proposito. (4-21182)

ROSSETTO. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

ai sensi dell'articolo 9 della legge 4 novembre 1965, n. 1213, come sostituito

dall'articolo 5 del decreto-legge 14 gennaio 1994, n. 26, ai lungometraggi nazionali, ai quali sia stato rilasciato l'attestato di qualità previsto dall'articolo 8 e che risultino, secondo le segnalazioni della Siae essere stati regolarmente programmati in pubblico, è assegnato un premio il cui ammontare è fissato annualmente con decreto dell'autorità competente in materia di spettacolo;

nei giorni scorsi, la commissione per i lungometraggi, i cortometraggi ed i film per ragazzi, istituita presso il Dipartimento dello spettacolo ha premiato, secondo quanto riportato da televideo, con 400 milioni ciascuno i seguenti lungometraggi: « Nel profondo paese straniero », « Il principe di Homburg », « Terra di mezzo », « La tregua », « Tutti giù per terra », « Uomo d'acqua dolce », « Auguri professore », « Il figlio di Bakunin », « Giro di lune tra terra e mare », « In barca a vela contromano », « Ovosodo », « Santo Stefano », « Tano da morire », « Il testimone dello sposo », « Tre uomini e una gamba », « La vita è bella », « Marianna Ucria », « Le affinità elettive », « Compagna di viaggio », « Ferie d'agosto », « Materiale resistente », « Nelly e monsieur Arnaud », « Vite strozzate », « Bruno aspetta in macchina », « Io ballo da sola », « Jane Eyre », « Ninfa plebea », « Albergo Roma », « Cresceranno i carciofi a Mimongo », « La freccia azzurra », « La frontiera », « Ilona arriva con la pioggia », « L'una e l'altra », « I magi randagi », « La mia generazione », « Sono pazzo di Iris Bond », « Vesna va veloce », « Il caricatore », « Il carniere », « Haman: bagno turco »;

dei quaranta lungometraggi premiati, 18 sono stati riconosciuti di interesse culturale nazionale dalla Commissione consultiva per il cinema, e, in quanto tali, hanno beneficiato di un finanziamento statale —:

quali sono i criteri in base ai quali la commissione ha selezionato i quaranta lungometraggi e le singole motivazioni in base alle quali la medesima ha assegnato i 40 premi di qualità di 400 milioni ciascuno, per un ammontare complessivo di 16 miliardi;

se la commissione in sede di assegnazione dei premi di qualità abbia tenuto conto degli incassi riportati dai suddetti lungometraggi nelle sale cinematografiche. (4-21183)

CAVALIERE. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il ministero delle finanze, Centro di servizio di Venezia, ha inviato una comunicazione, per opportuna conoscenza dei contribuenti, in cui segnala che per mancanza di fondi non può pagare la quota di interessi maturata al momento dell'emissione dell'ordinativo di pagamento dei rimborsi;

nella medesima comunicazione si segnala altresì che gli interessi spettanti per legge sugli ordinativi di pagamento dei rimborsi saranno erogati nel corso del 1999, quando perverranno gli accreditamenti necessari, senza meglio specificare i termini;

in simili circostanze il cittadino-contribuente deve sopportare una gestione statale sempre pronta a penalizzare pesantemente i debitori e al tempo stesso vedere procrastinato il pagamento delle ragioni dei creditori con grave pregiudizio per l'equità sociale ed economica —:

se ed in base a quale normativa lo Stato possa sospendere *sine die* il pagamento dei propri debiti, senza incorrere in sanzioni ovvero senza rischio di insolvenza;

se la comunicazione di cui in premessa sia stata inoltrata su tutto il territorio nazionale ovvero in base a quale criterio si assegni la sospensione del pagamento degli interessi sugli ordinativi dei rimborsi;

quando si possa prevedere che perverranno gli accreditamenti sui fondi a cui la comunicazione del Centro di servizi di Venezia fa riferimento, necessari a pagare gli interessi dovuti, alla luce delle eventuali regolazioni debitorie stabilite dalla legge finanziaria. (4-21184)

PAMPO. — *Ai Ministri del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere:

se sia vero che l'assistente sociale Paiano-Grassi, assunta a seguito di regolare concorso ed assegnata a Bergamo sia stata, poi, riassegnata a Potenza dopo qualche mese di permanenza nella provincia lombarda;

in applicazione di quale norma si sia prodotta tale riassegnazione, in quale atto risulti pubblicata, se risulti divulgata a tutte le vincitrici di concorso e con quale strumento. * (4-21185)

PAMPO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere:

se risulti vero che l'assistente sociale Carla Quarta, vincitrice di concorso ed assegnata a Bergamo sia stata, poi, riassegnata a Foggia dopo appena qualche mese di permanenza nella sede primaria di Bergamo;

se mai sia stata pubblicata la disposizione relativa alla riassegnazione della sede e quale sia l'atto di notifica per tutte le controinteressate a tale operazione. (4-21186)

ROSSETTO. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

ai sensi dell'articolo 11 della legge 4 novembre 1965, n. 1213, come modificato dall'articolo 3 del decreto legislativo 8 gennaio 1998, ai cortometraggi che ottengono il riconoscimento della nazionalità di cui agli articoli 10 e 19 della legge 1213 del 1965, sono assegnati premi in numero ed importo annualmente stabiliti con decreto dell'Autorità di Governo competente in materia di spettacolo;

tali premi sono attribuiti nella misura del 90 per cento al produttore, dell'8 per cento al regista e del 2 per cento al direttore della fotografia, che siano cittadini

italiani e siano iscritti con la rispettiva qualifica al pubblico registro cinematografico;

nei giorni scorsi la Commissione per i lungometraggi, i cortometraggi ed i film per ragazzi, istituita ai sensi dell'articolo 48 della legge 4 novembre 1965, n. 1213, come modificato dall'articolo 3 del decreto legislativo 8 gennaio 1998, n. 3, ha assegnato a 54 cortometraggi inclusi nella graduatoria premi, per ciascun trimestre, da 10 milioni, da 7 milioni e da 5 milioni e 500 mila lire;

per il primo trimestre 1996 sono stati assegnati premi ai seguenti cortometraggi: « Shandur » D.I. Bruno D'Annunzio (5 milioni e 500 mila lire); « Binari » Film trust Italia Sri (10 milioni); « Cattiva Condotta » Film Trust Italia srl (10 milioni); « La Sveglia » Pont Royal Film tv srl (7 milioni); « A fin di licenza » ditta Ferzaco di Ferdinando Zazzara (5 milioni e 500 mila); « I cervi della Maiella » ditta Ferzaco di Ferdinando Zazzara (5 milioni e 500 mila); « L'amico fedele » ditta Ferzaco di Ferdinando Zazzara (5 milioni e 500 mila); « Bachisio pastore sardo » Ditta Ferzaco di Ferdinando Zazzara (5 milioni e 500 mila);

per il secondo trimestre 1996 sono stati assegnati i seguenti premi: « Ulcera » Film trust Italia srl (5 milioni e 500 mila); « Fate i bravi ragazzi » Film trust Italia srl (7 milioni); « Biscotti » Film Trust Italia srl (10 milioni); « Il tempo che manca » Film trust Italia srl (7 milioni); « Little Rock » Film Trust Italia srl (7 milioni); « B.B.B. Baby boy Killer » Film Trust Italia srl (7 milioni), « Tritone » Film Trust Italia srl (5 milioni e 500 mila); « Il posteggio » Compagnia dell'Atto (7 milioni); « La misura dell'amore » Soc. Set. 22 snc di Luca e Marco Mazzieri (10 milioni); « I paguri e le attinie » ditta Ferzaco di Ferdinando Zazzara (5 milioni e 500 mila); « La disseminazione » ditta Ferzaco di Ferdinando Zazzara (5 milioni e 500 mila); « Farfarus » ditta Ferzaco di Ferdinando Zazzara (5 milioni e 500 mila); « Potamon Edule » ditta Ferzaco di Ferdinando Zazzara (5 milioni e 500 mila); « Villaggi evanescenti »

ditta Ferzaco di Ferdinando Zazzara (5 milioni e 500 mila); « Maremma ultimo lembo » ditta Ferzaco di Ferdinando Zazzara (5 milioni e 500 mila); « Il tasso e l'istrice » ditta Ferzaco di Ferdinando Zazzara (5 milioni e 500 mila); « Planando sulla Padania » ditta Ferzaco di Ferdinando Zazzara (5 milioni e 500 mila); « Pellerossa » ditta Ferzaco di Ferdinando Zazzara (5 milioni e 500 mila); « Fenomeni della natura » ditta Ferzaco di Ferdinando Zazzara (5 milioni e 500 mila);

per il terzo trimestre 1996 sono stati premiati i seguenti cortometraggi: « Coincidenze » ditta TVMA e Associati srl (7 milioni); « La scatola magica » Horizon Film di Federico Bruno (10 milioni); « Venditori di miracoli » Horizon Film di Federico Bruno (7 milioni); « La spia » Cinegand srl (10 milioni); « Il porticciolo » ditta Ferzaco di Ferdinando Zazzara (5 milioni e 500 mila); « Il paesaggio dei simboli » ditta Ferzaco di Ferdinando Zazzara (5 milioni e 500 mila); « Recife e dintorni » ditta Ferzaco di Ferdinando Zazzara (5 milioni e 500 mila); « Caretta Caretta » ditta Ferzaco di Ferdinando Zazzara (5 milioni e 500 mila); « Agricoltura e ambiente » ditta Ferzaco di Ferdinando Zazzara (5 milioni e 500 mila); « La confessione » ditta Ferzaco di Ferdinando Zazzara (7 milioni); « Il Demone della falconeria » ditta Ferzaco di Ferdinando Zazzara (5 milioni e 500 mila); « Il miracolo di S. Oronzo Lumina srl (7 milioni);

per il quarto trimestre 1996, i cortometraggi premiati sono i seguenti « Lunedì mattina » ditta Mei bi Servizi e Consulenze Audiovisive (7 milioni); « Nero come un pelo » Toma Film srl (7 milioni); « On the Road » ditta Ferzaco di Ferdinando Zazzara (5 milioni e 500 mila); « Corna e barbetta retaggi Omerico » ditta Ferzaco di Ferdinando Zazzara (5 milioni e 500 mila); « Destini inconciliabili » ditta Ferzaco di Ferdinando Zazzara (5 milioni e 500 mila); « Parliamo di funghi » ditta Ferzaco di Ferdinando Zazzara (5 milioni e 500 mila); « Lo svasso innamorato » ditta Ferzaco di Ferdinando Zazzara (5 milioni e 500 mila); « La perla del lago » ditta Ferzaco di Fer-

dinando Zazzara (5 milioni e 500 mila); « Dai monti fino al mar » ditta Ferzaco di Ferdinando Zazzara (5 milioni e 500 mila); « L'angolo verde della capitale » ditta Ferzaco di Ferdinando Zazzara (5 milioni e 500 mila); « La città come oggetto » ditta Ferzaco di Ferdinando Zazzara (5 milioni e 500 mila); « La bella addormentata nel bosco » ditta Ferzaco di Ferdinando Zazzara (5 milioni e 500 mila); « Microlandia » ditta Ferzaco di Ferdinando Zazzara (5 milioni e 500 mila); « Macrolandia » ditta Ferzaco di Ferdinando Zazzara (5 milioni e 500 mila); « L'approdo dei pellegrini » ditta Ferzaco di Ferdinando Zazzara (5 milioni e 500 mila);

i cortometraggi premiati sono stati 54 per un ammontare complessivo di lire 342 milioni, di cui 188 milioni e 500 mila assegnati ai soli cortometraggi presentati dalla ditta Ferzaco di Ferdinando Zazzara —:

quali siano i criteri e le singole motivazioni in base ai quali la commissione ha selezionato i 54 cortometraggi ai quali ha assegnato un premio complessivo che ammonta a 342 milioni di lire;

quale sia il numero complessivo dei cortometraggi per quali sia stata presentata domanda per concorrere all'assegnazione dei premi di qualità, quali siano quelli respinti e per quali motivazioni;

quali siano i nominativi dei componenti della commissione, presenti e assenti alla riunione in cui sono stati selezionati i cortometraggi da premiare. (4-21187)

DALLA CHIESA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

la stampa ed esponenti qualificati della comunità cilena in Italia hanno dato notizia delle minacce di morte ricevute da Isabel Allende, figlia del presidente cileno Salvador Allende, il cui governo democratico venne rovesciato con la violenza dal golpe guidato dal generale Augusto Pinochet nel settembre 1973;

Isabel Allende, con la sua testimonianza, è stata preziosa e insostituibile voce di libertà del popolo cileno per venticinque anni, conquistando — davanti alle opinioni pubbliche democratiche del mondo — un ruolo simbolico di primissimo piano nella trasmissione della memoria delle drammatiche vicende che hanno insanguinato il suo Paese;

l'atteggiamento minaccioso espresso da diversi settori della società cilena, segnatamente in seno alle forze armate, verso i diritti della democrazia dopo il fermo giudiziario subito dal generale Pinochet nel Regno Unito, fa temere che tali minacce siano tutt'altro che estemporanee e che siano invece il frutto di un clima e di orientamenti precisi;

i delitti consumati in Cile dai seguaci del generale Pinochet sono un precedente che induce fra l'altro a non sottovalutare affatto possibili forme di ritorsione verso chi ancora oggi è memoria diretta, severa e credibile, del martirio del presidente Allende —:

se sia a conoscenza delle minacce ricevute da Isabel Allende;

se sia già intervenuto o intenda intervenire attraverso l'ambasciata italiana a Santiago per esprimere la forte preoccupazione del nostro Paese, e della sua comunità politica e intellettuale in primo luogo, per la incolumità di Isabel Allende;

se sia intervenuto o intenda intervenire, sempre attraverso l'ambasciata, per ragguagliare, anche indirettamente, i più influenti circoli cileni già di ispirazione golpista sulle conseguenze che avrebbe in ogni sede politico-diplomatica un eventuale atto di violenza, comunque mascherato. (4-21188)

URSO. — *Ai Ministri dei trasporti e della navigazione e dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il giorno 4 dicembre 1998 il trasporto aereo ha subito gravissimi ritardi, non imputabili certamente solo alle condizioni

meteorologiche, e senz'altro aggravati da inefficienze e carenze organizzative, oltre che da procedure evidentemente errate, come emerge da quanto segue;

alle ore 14,25 la signora Angela Leotta di anni 71, ammalata di cancro e bisognosa di assistenza sanitaria continua, si recava insieme alla figlia alla « Sala Amica » di Fiumicino, per usufruire, come da precedente segnalazione, del servizio di massima assistenza al fine di imbarcarsi sul volo Alitalia delle ore 15 Roma-Catania;

alle ore 14,40, la signora in questione veniva fatta sedere sulla sedia a rotelle per procedere alle operazioni di imbarco;

alle ore 14,55 le veniva comunicato che il volo sarebbe partito con 180 minuti di ritardo, alle ore 16,30;

alle ore 15,45 il servizio assistenza procedeva alle operazioni di imbarco, la signora in questione veniva accompagnata verso il *gate* 12;

alle ore 16,15 dal *gate* 12 veniva annunciato un ulteriore ritardo di 180 minuti, per un totale di 360 minuti, la partenza veniva quindi posticipata alle ore 18;

la signora in questione veniva riaccompagnata nella « Sala Amica »; la figlia che l'assisteva chiedeva, di poter usufruire del frigorifero per conservare medicinali di difficile reperimento per un valore di oltre 4 milioni che altrimenti potevano subire alterazioni che ne avrebbero inficiato l'efficacia, le veniva comunicato che il frigorifero della Sala Amica non era in funzione;

alle ore 18, veniva annunciato che l'aereo era finalmente in pista e la signora in questione, in uno stato di grave ed evidente disagio, veniva nuovamente accompagnata al *gate* 12;

alle ore 18,40 circa veniva comunicato ai passeggeri in attesa che l'equipaggio non era più a disposizione, in quanto erano state superate le ore di volo, e si era quindi in attesa di un nuovo equipaggio;

alle ore 19,15 circa i passeggeri esasperati impedivano l'imbarco di altri passeggeri per il volo Roma-Cagliari, si creavano seri problemi per l'ordine pubblico e la regolarità del servizio aeroportuale; solo a questo punto veniva reperito un altro equipaggio per il volo Roma-Catania;

alle ore 19,35 circa si procedeva finalmente alle operazioni di imbarco; l'aereo partiva alle ore 20,05 con oltre 5 ore di ritardo -:

se sia vero che si sia dovuto ricorrere alle minacce fisiche per ottenere il diritto ad imbarcarsi e cosa risulti nel verbale delle forze di polizia;

se non ritengano che il comportamento delle aziende in questione abbia potuto creare conseguenze anche per l'ordine pubblico;

se non appaia del tutto ingiustificabile il ritardo di oltre 5 ore su un volo nazionale e per quale motivo questo si sia verificato;

come giudichino il comportamento delle aziende Alitalia e Aeroporti di Roma nei confronti dei passeggeri del volo in questione e in particolare della signora Angela Leotta, costretta a subire le gravissime inefficienze del servizio;

come sia possibile che il servizio della « Sala Amica » non preveda una particolare assistenza nei confronti di passeggeri che siano in grave stato di salute quando questi siano costretti ad aspettare per così lungo tempo e come sia possibile che si giunga a tali e conclamati episodi di inefficienza anche in servizi che dovrebbero assicurare una particolare tutela;

se sia vero che in quelle cinque ore siano partiti altri voli Alitalia o di altre compagnie con destinazione Catania e in tal caso come mai non sia stato segnalato ai passeggeri in questione, e in modo particolare alla signora Angela Leotta, la possibilità di usufruire di altro volo;

cosa preveda l'Alitalia e, per le parti di sua competenza, gli Aeroporti di Roma nel caso di passeggeri che sono costretti a ricorrere al servizio di massima assistenza e, in particolare, come mai, in caso di grave ritardo del proprio volo, non sia previsto il loro imbarco con precedenza assoluta su altri voli, ove questi esistano; come intendano adoperarsi affinché l'Alitalia e l'Aeroporti di Roma predispongano delle procedure più efficienti a salvaguardia dei passeggeri più deboli o in posizioni di particolare assistenza, soprattutto in riferimento alle condizioni di monopolio che tuttora sussistono su alcune rotte e in particolare sui voli da e per la Sicilia;

se tutto quanto accaduto non appaia ancora più grave in riferimento alle ad avviso dell'interrogante esagerate tariffe dell'Alitalia da e per la Sicilia, come peraltro recentemente denunciato in un esposto dagli amministratori locali in sede comunitaria europea, nel quale si accusa la compagnia di usare una posizione dominante sul mercato per fissare la frequenza e il costo dei collegamenti con la Sicilia in modo non solo arbitrario ma con pregiudizio per i consumatori »;

come si concili tutto questo con la liberalizzazione dei voli che le direttive comunitarie ci impongono e con i cospicui aiuti dello Stato alla compagnia di bandiera. (4-21189)

Trasformazione di un documento del sindacato ispettivo.

Il seguente documento è stato così trasformato su richiesta del presentatore: interrogazione con risposta scritta Gramazio n. 4-20527 del 4 novembre 1998 in risposta orale n. 3-03153.